



Geom. Umberto Carretta

Via C. Tolomeo, 5 - 42016 Guastalla (RE)
C.F. CRR MRT 50L14 H225T P. IVA 01984200350

**RELAZIONE TECNICO-AGRONOMICA DESCRITTIVA DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE
PROPOSTO DA:**

**SOCIETA' AGRICOLA MENOZZI EDGARDO, RAINERO E MAURO
Via Per Reggio n° 43 – Correggio (RE)**

OGGETTO

Il Piano di Sviluppo della Società agricola Menozzi Edgardo, Rainero e Mauro (in seguito denominato brevemente PSA) di cui si richiede l'approvazione, prende in esame lo stato attuale dell'impresa agricola, ne ipotizza gli sviluppi futuri: identifica gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova edificazione da realizzare progressivamente nel prossimo decennio al fine di consentire la sostenibilità economica dell'impresa agricola familiare e permettere agli imprenditori di guardare serenamente al futuro.

Nello specifico, gli interventi progettati sono:

- **demolizione di stalla da rimonta obsoleta con copertura contenente amianto;**
- **ampliamento della stalla esistente per accorpamento degli spazi per gli animali da rimonta, trasformazione di porzione esistente da lettiera permanente a cuccette, costruzione nuova sala di mungitura e locali di servizio annessi;**
- **costruzione di capannone per la preparazione delle razioni alimentari (unifeed) per gli animali dell'intero allevamento;**
- **costruzione di capannone ad uso deposito attrezzi agricoli;**
- **installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del nuovo edificio per la preparazione delle razioni alimentari;**
- **acquisto di macchine per fienagione e preparazione razioni alimentari;**
- **acquisto quote-forma (diritti di produzione) di Parmigiano Reggiano.**

Importo complessivo dell'investimento stimato in € 1.997.000 al netto di I.V.A.

NB: per quanto qui non esaurientemente descritto si rimanda alla lettura delle schede del Piano di Sviluppo Aziendale (es. riparto colturale, produzioni, elenco macchine ed attrezzature, ecc.)

L'IMPRESA AGRICOLA PROPONENTE

L'impresa agricola è attiva nel Comune di Correggio dagli anni '60, nel medesimo insediamento rurale: prima dell'attuale imprenditore è stata gestita dal nonno e dal padre unitamente allo zio; ha sempre aumentato nel corso degli anni le proprie capacità produttive e dimensioni; costituita nell'attuale forma sociale il 25/11/1997 e l'attuale imprenditore rappresentante legale ne ha la guida fin dalla sua regolarizzazione.

Risulta iscritta presso la CCIAA di Reggio Emilia dal 22/05/1998 con REA RE-221896, Società semplice, codice fiscale e partita IVA 011893660355; il rappresentante dell'impresa è il signor Menozzi Mauro.

La società agricola attualmente è costituita da due soci: Il signor Menozzi Mauro e la signora Gazzini Paola, coniugi, proprietari di parte dei terreni coltivati (circa 38 Ha) e dei fabbricati del centro aziendale; coltiva complessivamente circa 105 ha di terreni, tutti posti nel Comune di Correggio ottenuti in gestione con contratti di affitto pluriennali o contratti di sfalcio annuali.

L'indirizzo produttivo, come nella quasi generalità delle aziende agricole del territorio comunale, è duplice:

- a) Produzione di circa 13.000 q.li di latte per la trasformazione in Parmigiano Reggiano che viene conferito alla Latteria Sociale La Familiare Società cooperativa agricola sita in via San Prospero n° 17, a Correggio, dove viene trasformato, conservato e stagionato il prodotto ed, infine commercializzato. Il latte viene pagato al socio conferente con il ricavo della vendita del formaggio al netto delle le spese di lavorazione.
- b) Produzione di circa 1.500 q.li di uva da vino Lambrusco D.O.C., conferita per la trasformazione in vino, conservazione del prodotto e commercializzazione alla Cantina Sociale Centro di Massenzatico Società Cooperativa Agricola sita in Via A. Cilloni n° 109/A, nell'omonima frazione del Comune di Reggio Emilia. L'uva prodotta viene pagata con il ricavo della vendita del vino prodotto, dedotte le spese di trasformazione della cooperativa medesima.
- c) Un ulteriore introito dell'impresa agricola deriva da coltivazione di modeste estensioni di grano tenero (intercalare alla produzione di

foraggio, per la normale rotazione delle colture e che fornisce la paglia utilizzata per la lettiera per i bovini allevati); viene ceduto normalmente al Consorzio Agrario dell'Emilia.

- d) Completa gli introiti il ricavato della vendita di vitelli maschi, delle vacche a fine carriera produttiva e animali da rimonta eccedenti il fabbisogno.

Conseguentemente le colture praticate sulla parte preponderante del terreno sono finalizzate alla produzione di foraggi e cereali da reimpiegare per l'alimentazione della mandria di bovini da latte allevata (circa 250 capi suddivisi nelle varie fasi di sviluppo); una parte del terreno, di poco superiore ai 5 ha, è occupata da vigneto di tipo meccanizzato per la produzione di uve da lambrusco.

I terreni, di generazione alluvionale, sono tutti di pianura in comune di Correggio, ad un'altezza media di c.ca 25 mt s.l.m., coltivati in piano con una buona sistemazione superficiale con buona rete scolante in parte privata ed in parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per lo scolo delle acque; per l'irrigazione mediante canali a cielo aperto del medesimo Consorzio. Sono profondi, fertili, calcarei, di medio impasto con tendenza all'argilloso limoso; sono terreni ottimi per la produzione di foraggi di qualità, per la produzione di cereali soprattutto a semina autunno vernina e per vigneti. La disponibilità di sostanza organica dell'azienda agricola (letame e liquame bovino) ne migliora la lavorabilità. La disponibilità idrica per l'irrigazione consente di effettuare colture che necessitano di grosse quantità di acqua soprattutto nel periodo estivo come la medica stessa.

Il centro aziendale è accessibile dalla strada comunale Per Reggio (ex s.s. 468) che congiunge Reggio Emilia al centro di Correggio ed, in quel tratto, adiacente il Cavo Naviglio.

I terreni di proprietà dei soci asserviti all'impresa sono in un unico corpo, di forma irregolare (vedi tavola grafica 01) e sono il risultato dell'accorpamento di 3 insediamenti storici più piccoli, disposti in direzione nord-sud; per questo motivo sono presenti tre nuclei di fabbricati le cui caratteristiche dimensionali e destinazione d'uso sono riportate nella tavola grafica denominata Tav 16 allegata:

- il primo, partendo da nord è ciò che resta del fabbricato originario distrutto 20 anni orsono da un incendio (fabbricato "A");
- il secondo è il centro aziendale e racchiude l'abitazione (2 unità) ed i fabbricati strumentali all'attività agricola;

- il terzo è un fabbricato composto da abitazione, porta morta, stalla e soprastante fienile obsoleto e oggi praticamente inutilizzato (fabbricato "B").
- In tempi più recenti (2014) la Società Agricola ha acquisito all'asta nel Tribunale di Reggio Emilia un piccolo fabbricato residenziale adiacente il centro aziendale, diviso da quest'ultimo dal Cavo Naviglio, tenuto in modo molto disordinato e che deturpava notevolmente l'impatto visivo per destinarlo al dipendente quale abitazione, con l'impegno di mantenerlo ordinato (fabbricato "C").

L'impresa dispone di parco macchine agricole per l'esecuzione di tutte le operazioni colturali, ad eccezione della mieti-trebbiatura e della vendemmia meccanica; esclusivamente per questo tipo di operazioni si avvale dei servizi di contoterzisti locali.

La manodopera impiegata è in massima parte fornita dal nucleo familiare dell'imprenditore tranne che per le operazioni di mungitura (1 dipendente salariato fisso) e per la potatura invernale del vigneto (due salariati avventizi) e nei momenti cruciali della fienagione.

L'attività viene svolta nei fabbricati di proprietà di un socio, il signor Menozzi Mauro edificati sui mappali censiti in Comune di Correggio al Foglio 70 particelle 81 e 17 cat. D/10. Sono in uso all'impresa agricola, unitamente ai terreni circostanti, in forza di contratto di affitto ultranovennale regolarmente registrato ed allegato in copia fotostatica. Sono presenti:

- due stalle: la prima, più recente occupata dalle vacche in lattazione, a stabulazione libera a cuccette e lettiera permanente in pendenza, con sistema di pulizia meccanizzata e mungitura in sala apposita; la seconda oggi inutilizzata perché obsoleta e tecnologicamente superata; una piccola porzione della prima stalla è, inoltre, occupata da un impianto a ventilazione forzata per l'essiccazione dei foraggi (in caso di maltempo);
- un fienile con struttura portante in acciaio zincato, senza tamponamento, costruito nel 2007;
- un fabbricato ad uso deposito e rimessa;
- un fabbricato (ex stalla a stabulazione fissa) con struttura a portale utilizzata come deposito;
- una tettoia di collegamento fra gli edifici di cui ai due punti precedenti;

- il fabbricato origine dell'insediamento (abitazione, porta morta, stalla con soprastante fienile) ristrutturato negli anni '90 e trasformato in due unità abitative.

Come già accennato in precedenza, la mandria allevata consta mediamente di 250 capi bovini, di cui circa 160 in lattazione ed i rimanenti costituiscono la rimonta che avviene prevalentemente all'interno dell'allevamento per salvaguardare l'alto livello genealogico raggiunto.

L'alimentazione degli animali è del tipo tradizionale con foraggi secchi (esclusivamente di propria produzione) integrati da mangimi concentrati acquistati da fornitori esterni.

IL PIANO DI SVULUPPO

E' intenzione del conduttore e del proprio nucleo familiare di continuare l'attività agricola.

Già da un anno una delle figlie, alla conclusione positiva del ciclo di studi universitari con indirizzo "Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali", ha iniziato a prestare la sua opera a tempo pieno in qualità coadiuvante familiare in azienda, dedicandosi in modo particolare alla cura dell'allevamento delle bovine da latte; in un prossimo futuro è previsto il suo ingresso nella compagine sociale, usufruendo degli aiuti Comunitari per il primo insediamento dei giovani se eseguito in concomitanza con investimenti in miglioramenti aziendali.

Fra circa quattro anni inizierà l'iter di ingresso in azienda anche del figlio maschio che sta frequentando attualmente le scuole medie superiori, pure lui con indirizzo tecnico-agronomico.

Da queste considerazioni oggettive la necessità programmare interventi di lungo respiro di ampliamento e ammodernamento che possano garantire la sostenibilità economica dell'impresa agricola allargata anche ai nuovi nuclei familiari che si andranno a costituire.

Gli interventi ipotizzati sono stati elaborati alla luce delle premesse di cui ai paragrafi precedenti e dovranno essere necessariamente realizzati entro i prossimi dieci anni, pena la perdita di competitività e, conseguentemente, di sostenibilità economica dell'impresa e, quindi, pregiudicare la sua sopravvivenza, con ricadute anche sull'impresa di trasformazione del latte.

Da puntualizzare, infatti che il latte conferito dalla Società Agricola Menozzi Edgardo, Rainero e Mauro oggi costituisce circa il 20% del latte trasformato dalla S.C.A.R.L La Familiare in precedenza menzionata.

E', infatti, l'azienda agricola conferente latte più grande oltre che più "giovane" e, quindi, permette alla Latteria medesima di guardare al futuro con ottimismo se pone in essere lo sviluppo qui programmato; un mutamento di indirizzo produttivo con conseguente chiusura della stalla e cessazione della produzione del latte porterebbe sicuramente alla chiusura anche del caseificio, con effetti anche sull'occupazione collaterale indotta.

Il Piano di Sviluppo è lo strumento che ha lo scopo principe di migliorare le condizioni di lavoro ed economiche del proponente; questo obiettivo, nel caso specifico, si raggiunge con il miglioramento delle condizioni di vita degli animali oltre che con l'incremento della mandria. Migliori ricoveri sono sinonimi di benessere degli animali e determinano incremento di resa in qualità e quantità, aumento della carriera produttiva; non ultimo, per gli operatori addetti, si traducono in condizioni di lavoro più agevoli, meno pesanti e nella riduzione dei tempi di lavoro.

GLI INTERVENTI PREVISTI

L'azienda dispone ad oggi di due stalle separate:

- la prima edificata nel 1975 circa esclusivamente per il bestiame da rimonta; dotata di manto di copertura contenente amianto, è costituita da due edifici paralleli con interposto paddock scoperto (vedi tavola grafica 06 allegata) a stabulazione libera con zona di riposo su lettiera permanente; oggi inutilizzata per la sua capacità limitata e l'elevata richiesta di manodopera che richiede per le operazioni di pulizia e foraggiamento;
- la seconda realizzata circa 20 anni orsono ed ampliata nel 2011; del tipo a stabulazione libera in parte con cuccette ed in parte a lettiera permanente inclinata, comprensiva di sala di mungitura e locali di servizio; capienza complessiva circa 250 capi (vitelli, manze, vacche); è la struttura attualmente utilizzata, ancora valida tecnologicamente ma, per gli obiettivi futuri, con capienza insufficiente.

Dell'edificio di cui al primo punto si prevede la demolizione (naturalmente previa bonifica della copertura in amianto altamente pericolosa per l'ambiente) e il riutilizzo del sedime per la costruzione di un nuovo ricovero attrezzi agricoli necessario per dare protezione dalle intemperie alla flotta di macchine operatrici aziendali al fine di allungarne la vita operativa, ridurre i costi di manutenzione, riparazione e reintegro.

La vasca in cemento armato per la raccolta dei liquami al servizio della stalla demolita, previa dotazione di soletta di copertura, verrà utilizzata per la

raccolta delle acque meteoriche eccedenti al fine di regolarne lo scarico in acque superficiali e, nel contempo, costituire una riserva di acqua.

Stessa destinazione avrà la vasca sotto la platea di accumulo del letame della ex stalla a stabulazione fissa oggi destinata ricovero.

Per l'edificio di cui al secondo punto, cuore produttivo principale dell'impresa, si prevede:

- ampliamento sul lato est, per ospitare parte della nuova sala di mungitura, i nuovi box parto ed i box per animali da rimonta su lettiera inclinata, nonché la corsia di foraggiamento per questi ultimi;
- trasformazione della lettiera permanente inclinata esistente in cuccette per manze gravide e vacche in asciutta, ottenuta mediante risagomatura del pavimento
- realizzazione di una nuova più capiente, moderna e razionale sala di mungitura (14+14 capi), con monitoraggio computerizzato degli animali (calori, produzione di latte, alimentazione, mobilità, ecc.) in grado di allertare gli operatori in presenza di situazioni anomale; avrà collegamenti a "raso" con camera del latte e l'esterno; sarà completata da zona di attesa di dimensioni adeguate, box di separazione automatica degli animali con anomalie da sottoporre a controlli particolari, camera del latte e locali annessi per macchine e controlli (i locali di servizio per le maestranze addette rimarranno quelli attuali). Si prevede l'installazione di una vasca per il recupero delle acque di risciacquo dell'impianto di mungitura per riutilizzarle per il lavaggio delle pavimentazioni dopo ogni ciclo di mungitura, al fine di ridurre drasticamente in consumo delle risorse idriche.
- realizzazione, a lato della nuova corsia di foraggiamento ed in prossimità dei box parto, di platea per box in vetroresina mobili per vitelli neonati, collegata al sistema di raccolta dei reflui di allevamento;
- adeguamento dell'impianto automatico di asportazione, allontanamento e trattamento delle deiezioni bovine;
- realizzazione di corsia esterna scoperta sul lato nord della stalla per i trasferimenti dei gruppi di vacche alla/dalla sala di mungitura;
- cambio di destinazione d'uso della attuale sala di mungitura (con relativa camera del latte e zona di attesa) da stalla a deposito.

La stalla modificata ed ampliata potrà ospitare una mandria di complessivi 417 capi di cui 260 vacche costantemente in mungitura e la restante parte

costituita da vacche in asciutta, manze gravide, manzette e vitelle. Come riscontrabile dagli elaborati grafici sarà un unico grande edificio, controllabile molto facilmente "a vista" (permesso dall'adozione di strutture portanti in profilati di acciaio zincato, di dimensioni estremamente ridotte rispetto al cemento armato) ed in cui sarà estremamente facile e non pericoloso eseguire i necessari trasferimenti interni degli animali fra i vari settori, in funzione della loro età, stato, produttività, ecc; lo studio particolare delle attrezzature interne è stato improntato sulla ricerca delle soluzioni più idonee che possono garantire l'incolumità e la sicurezza degli operatori e degli animali.

Gli spazi a disposizione degli animali così come gli abbeveratoi sono stati dimensionati tenendo conto delle normative vigenti in materia di benessere degli animali.

L'ampliamento verrà realizzato con struttura portante in acciaio zincato, con copertura monofalda in pannelli nervati "sandwich" in lamiera verniciata con estradosso color cotto e con alto grado di coibenza al fine di garantire isolamento termico dagli eccessi di temperatura dei mesi estivi; sarà priva di tamponamento al fine di favorire il ricambio dell'aria.

Il blocco sala di mungitura e locali annessi, all'estremità nord della porzione nuova di stalla, sarà in muratura intonacata e con pareti lavabili fino a mt 2,20 di altezza; la copertura è continua con quella della porzione di stalla, eseguita con i medesimi materiali.

Le pavimentazioni dei locali stalla saranno in battuto di cemento con estradosso reso antisdrucciolevole per salvaguardare l'incolumità degli animali; nei locali mungitura e di servizio in gres ceramico, antisdrucciolevole.

La trasformazione da lettiera permanente a cuccette della porzione già esistente consisterà nella demolizione di porzioni di pavimentazione e ricostruzione secondo le nuove modalità e quote, la messa in opera delle necessarie attrezzature zootecniche: raschiatori, separatori, piantane ecc.; la corsia di foraggiamento esistente rimarrà inalterata.

Il secondo intervento edificatorio è la costruzione di ricovero attrezzi sul sedime e su parti attigue alla stalla in demolizione, direzione nord-sud. Verrà realizzato con struttura prefabbricata in cemento armato costituita da pilastri, travi boomerang di sostegno delle coppelle nervate precomprese della copertura (pendenza 30% circa), manto copertura in tegole di cemento tipo coppo di Francia antichizzate. Completerà l'edificio il tamponamento il

lastre prefabbricate applicate all'esterno dei pilastri su tre lati (Nord, sud, ovest). Sul lato est (aperto) lo sporto di gronda sarà di mt 2,50 al fine di proteggere l'interno dalle intemperie poiché non è prevista l'installazione di serramenti di sorta. Mediante la realizzazione di 2 divisorie interne con pilastro e pannelli simili a quelli del tamponamento laterale verrà suddiviso tre locali uguali. Tutti gli ambienti saranno pavimentati in battuto di calcestruzzo.

Il terzo intervento edificatorio concerne un capannone del tutto simile al precedente, di lunghezza ridotta, disposto in direzione est ovest a chiusura dell'insediamento sul lato sud. Le caratteristiche costruttive ed i materiali saranno del tutto simili a quelle del capannone precedente, con tre lati chiusi (est, sud, ovest) ed il lato nord aperto e con sporto di gronda maggiorato (cm 250). Nella falda esposta a sud si programma la messa in opera di pannelli fotovoltaici "a raso" del manto di copertura per la produzione di energia elettrica - circa 40 KW - da destinare esclusivamente all'autoconsumo, per il funzionamento di impianto di mungitura, raschiatori automatici, impianto di separazione dei liquami, ecc. La pavimentazione, anche in questo caso, sarà in battuto di cemento e non è prevista l'installazione di alcun serramento.

Questo edificio sarà destinato alla preparazione delle razioni alimentari - piatto unico unifeed - degli animali con l'impiego dell'apposito carro trituratore - miscelatore - distributore. La preparazione è piuttosto laboriosa per il minuzioso dosaggio dei vari componenti e richiede circa 3 ore di tempo; è opportuno che avvenga al riparo da intemperie per non alterare la percentuale di umidità e dare luogo a fermentazioni anomale.

Ospiterà modeste quantità delle varie tipologia di fieno (maggengo, medica, ecc.) che, opportunamente triturati, umidificati, miscelati e integrati Sali minerali e diversi tipi di cereali schiacciati o sfarinati, verranno distribuiti giornalmente agli animali per la loro alimentazione; saranno ospitati in questa struttura anche i silos verticali in vetroresina di stoccaggio dei cereali per una corretta conservazione del contenuto in quanto deteriorabile dall'esposizione diretta ai raggi solari dei mesi estivi.

Completeranno paesaggisticamente l'intervento edificatorio l'installazione e l'integrazione delle quinte arboree in parte già esistenti con nuove piantumazioni di filari di pioppi cipressini al fine di mitigare l'impatto visivo; le tavole grafiche 18, 19, 20 e 21 rappresentano 2 viste d'insieme ante e post intervento con l'inserimento delle barriere mitigatrici.

Infine, ultimo intervento previsto, ininfluenza ai fini del Piano di Sviluppo Aziendale, ma importante per concedere qualche momento di relax agli imprenditori più giovani ed ai loro famigliari, la realizzazione di una piccola

piscina interrata le cui caratteristiche dimensionali sono riportate nella tav. 11 degli elaborati grafici allegati.

Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica della conformità dei contenitori di stoccaggio dei reflui d'allevamento: previo trattamento di separazione della frazione solida dei liquami provenienti dalla stalla, saranno in grado di garantire una capacità di stoccaggio e maturazione della frazione liquida prima dello spandimento ai fini agronomici di circa 250 giorni, e di circa 200 giorni della frazione solida, ben superiore a quanto richiesto dalla L.R. 4/2007 vigente e successivi regolamenti attuativi. I contenitori per liquami scoperti saranno dotati di copertura flottante in Leca ai fini della riduzione di emissione di azoto ed odori nell'ambiente, conformemente alle vigenti norme della citata Legge e regolamenti.

CONCLUSIONI

Nel modello di bilancio allegato alla presente relazione, in situazione di arrivo, si evincono i risultati che questo progetto si propone di ottenere con l'aumento della produzione di latte di qualità (anche pro-capite) la riduzione proporzionale delle spese di produzione per manodopera, per l'energia, sanitarie ed uno sfruttamento maggiore della potenzialità delle macchine agricole, per cui si può concludere che il piano è da ritenersi soddisfacente.

Il risultato economico alla fine del piano, prevista per il 2025, evidenzia un incremento considerevole del reddito da lavoro di spettanza dell'imprenditore rispetto alla situazione iniziale.

Per gli approfondimenti economici si rimanda alle schede del Piano di Sviluppo

Guastalla, lì 20/06/2018

Il tecnico

L'imprenditore agricolo